

Presentata in Italia dalla Federazione Alzheimer l'analisi condotta da ADI

## **Secondo il Rapporto Mondiale Alzheimer, nel mondo, c'è un caso di demenza ogni 3 secondi**

**Il costo globale della demenza è destinato a raggiungere 1000 miliardi di dollari nel 2018.  
In Italia ci sono 1.241.000 persone con demenza.**

Milano, 2 settembre 2015 - La **Federazione Alzheimer Italia**, rappresentante per il nostro Paese di ADI - Alzheimer's Disease International, **presenta in Italia il Rapporto Mondiale Alzheimer 2015**. Intitolato **“L'impatto Globale della Demenza: un'analisi di prevalenza, incidenza, costi e dati di tendenza”**, il Rapporto rileva che ci sono **nel mondo 46,8 milioni di persone** affette da una forma di demenza (la malattia di Alzheimer rappresenta il 50-60% delle demenze). Questa cifra è **destinata quasi a raddoppiare ogni 20 anni**, fino a raggiungere 74,7 milioni di persone nel 2030 e 131,5 milioni nel 2050. Sono oltre 9,9 milioni i nuovi casi di demenza ogni anno, vale a dire **un nuovo caso ogni 3,2 secondi**.

Il Rapporto mostra che **gli attuali costi economici e sociali della demenza ammontano a 818 miliardi di dollari** e ci si aspetta che raggiungano 1000 miliardi di dollari in soli tre anni. **I costi globali della demenza sono cresciuti del 35%** rispetto ai 604 miliardi di dollari calcolati nel Rapporto Mondiale 2010. Questo significa che, se l'assistenza per la demenza fosse una nazione, sarebbe la diciottesima economia nel mondo e il suo valore economico supererebbe quello di aziende come Apple (742 miliardi) e Google (368 miliardi).

Il Rapporto aggiorna i dati di ADI sulla prevalenza, incidenza e costi della demenza a livello mondiale e mette in luce il crescente impatto che ha sui Paesi a basso e medio reddito; percentuale destinata ad aumentare al 68% nel 2050, soprattutto a causa della crescita e dell'invecchiamento della popolazione. Si stima inoltre che per il 2050 quasi la metà delle persone affette da demenza vivranno in Asia.

Le stime aggiornate si basano su una nuova ricerca condotta dal prof. Martin Prince del King's College di Londra per il *Global Observatory for Ageing and Dementia Care*. Queste nuove scoperte tengono in considerazione sia il crescente numero di persone anziane (invecchiamento della popolazione), sia le nuove e più aggiornate evidenze sul numero dei malati con demenza e i costi ai quali vanno incontro. **Martin Prince** afferma: “Ora possiamo dire di avere sottostimato la portata dell'epidemia odierna e futura di circa il 12-13% rispetto al Rapporto Mondiale 2009 e con un andamento dei costi che cresce più rapidamente del numero di persone malate”.

Alla luce di questi risultati, il Rapporto chiede che il lavoro globale di tutti gli stakeholders sia incentrato in particolare verso i Paesi a basso e medio reddito al fine di creare programmi che possano far crescere la consapevolezza e aumentino le possibilità di accesso a diagnosi tempestiva e assistenza. **ADI chiede che la classe politica di tutto il mondo affronti questo problema con una visione e una partecipazione più ampia, in particolar modo delle nazioni che fanno parte del G20**. Il Rapporto indica come priorità l'esigenza di maggiori fondi alla ricerca per la cura, assistenza e prevenzione della malattia.

**Marc Wortmann, direttore esecutivo di ADI**, commenta: “La crescita globale dei costi della demenza rappresenta una sfida per tutti i sistemi mondiali di welfare. Questi risultati dimostrano una necessità urgente di implementare strategie e legislazioni atte a permettere una migliore qualità di vita per le persone che convivono con la demenza, sia oggi sia in futuro”.

**Glenn Rees, presidente di ADI**, sottolinea le priorità della sua organizzazione: “Dobbiamo utilizzare queste nuove evidenze per spingere a livello internazionale un movimento che possa combattere lo stigma causato dalla demenza e che permetta la nascita e la crescita di ***Dementia friendly communities***. Sono necessarie, inoltre, azioni mirate ad aumentare la possibilità di accesso a diagnosi tempestiva, supporto post-diagnostico e migliore accesso all’assistenza, soprattutto in Paesi a basso e medio reddito”.

**Gabriella Salvini Porro, presidente della Federazione Alzheimer Italia**, commenta: “Secondo il Rapporto ci sono attualmente **in Italia 1.241.000 persone con demenza**, che diventeranno 1.609.000 nel 2030 e 2.272.000 nel 2050. I nuovi casi nel 2015 sono 269.000 e i costi ammontano a 37.6 miliardi di euro. Alla luce di questi nuovi dati, chiediamo al nostro Governo di mettere in atto il Piano Nazionale Demenze assegnandogli i finanziamenti adeguati per supportare concretamente i malati e le loro famiglie.”

Il Rapporto Mondiale Alzheimer 2015 è disponibile su [www.worldalzreport2015.org/](http://www.worldalzreport2015.org/) e su [www.alzheimer.it/report2015.html](http://www.alzheimer.it/report2015.html)

**Alzheimer’s Disease International (ADI)** è la federazione internazionale delle associazioni di Alzheimer di tutto il mondo. La *vision* di ADI è una migliore qualità della vita per le persone con demenza e le loro famiglie.

Gli studi indipendenti e la stesura del **Rapporto Mondiale Alzheimer 2015** sono stati realizzati dal prof. Martin Prince, prof. Anders Wimo, dott. Maëlenn Guerchet, sig.ra Gemma-Claire Ali, dott. Yu-Tzu Wu, dott. Matthew Prina e da altri autori per conto del *Global Observatory for Ageing and Dementia Care* presso il King’s College di Londra. Il Rapporto è stato realizzato con il supporto di Bupa.

**Federazione Alzheimer Italia**, rappresentante unico per l’Italia di ADI, è la maggiore organizzazione nazionale non profit dedicata alla promozione della ricerca medica e scientifica sulle cause, la cura e l’assistenza per la malattia di Alzheimer, al supporto e sostegno dei malati e dei loro familiari, alla tutela dei loro diritti in sede sia amministrativa sia legislativa. Riunisce e coordina 47 associazioni che si occupano della malattia e opera a livello nazionale e locale per creare una rete di aiuto intorno ai malati ed ai loro familiari.

[www.alzheimer.it](http://www.alzheimer.it) - [www.facebook.com/alzheimer.it](https://www.facebook.com/alzheimer.it) - <https://twitter.com/alzheimeritalia>